

CONSUMA:

L'anno scorso Giulio Cabianca, pur segnando il miglior tempo assoluto sulla salita della Consuma, appena sceso di macchina dopo la sua spettacolosa performance, dichiarò che in questa corsa si poteva fare ancora meglio, si potevano con facilità superare i 100 km/h, purché il pilota conoscesse bene il tracciato e disponesse di una macchina dal pieno rendimento.

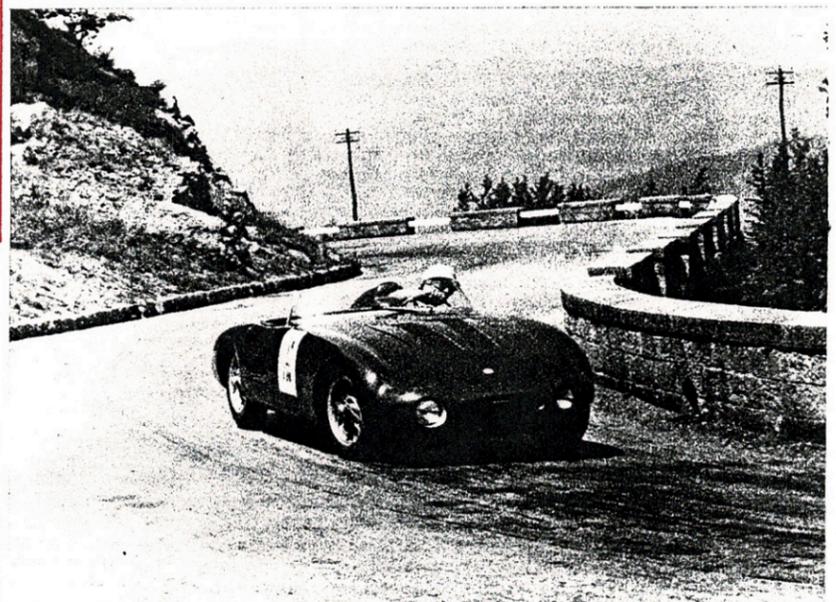
La profezia del veronese si è ora realizzata ad un anno di distanza. Infatti il bolognese Govoni si è imposto con la Maserati di due litri di cilindrata nella ventesima edizione della «Coppa della Consuma» migliorando di oltre due chilometri il record stabilito lo scorso anno dal veronese che disponeva dell'O.S.C.A. di «1500 c.c.» di cilindrata. Govoni ha condotto una gara superba dall'inizio sino alla fine, dando tutto se stesso e nulla risparmiandosi lungo l'insidioso tracciato che chiede al pilota il meglio di se stesso. E' stata una lotta contro il tempo, nella quale Govoni ha dato dimostrazione di aver ancora di più che in passato affinato il suo stile di guida. Si tratta di un giovane, nel quale

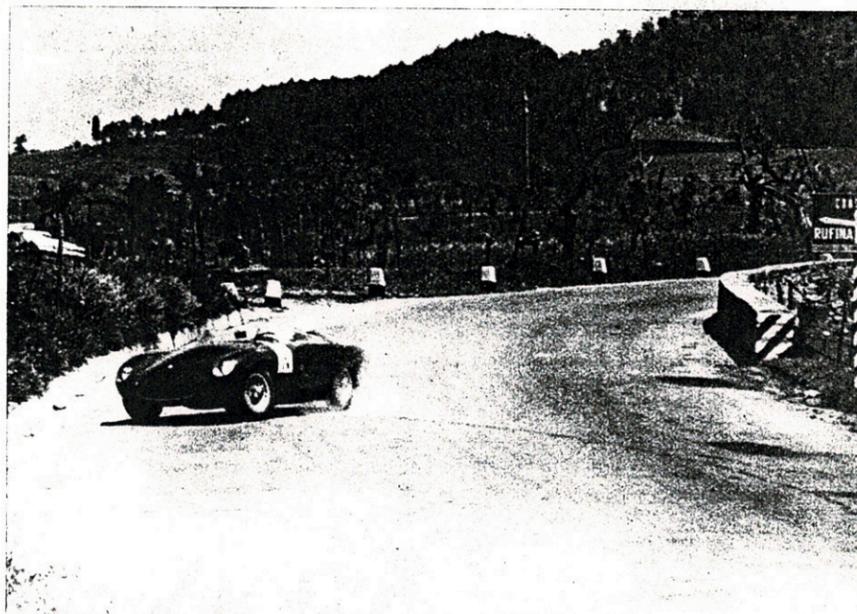
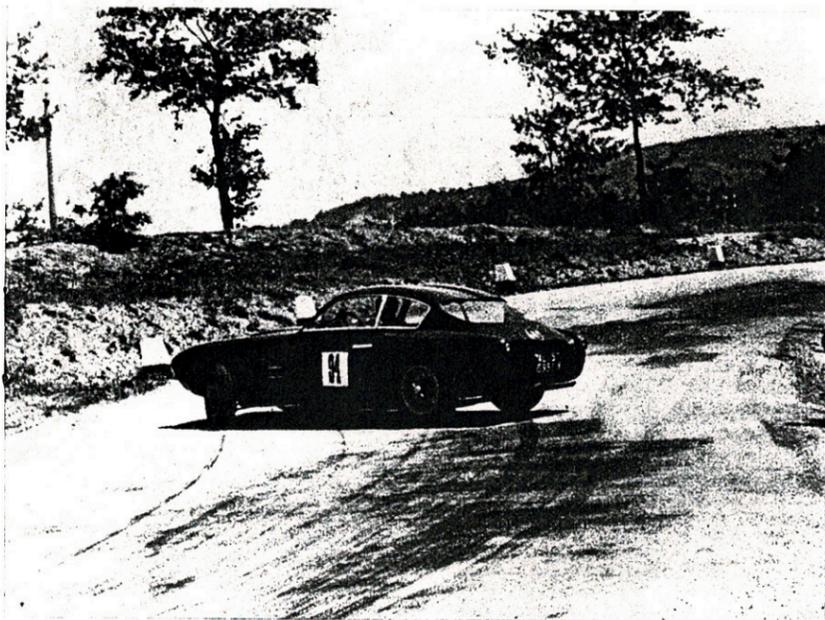
riponiamo tutta la nostra fiducia, perché possiede — seppure ancora in stato embrionale — lo stile dei veri campioni, ma soprattutto il «cuore», quel «cuore» che molte volte fa capovolgere i risultati, che in partenza possono sembrare impossibili. Il limite preesistente di Cabianca e che era di km/h 99,526 è stato portato da Govoni a 102,857 km/h.

Ma se l'impresa di Govoni è stata di alto rilievo, tale da porre questo nostro giovane pilota nella ristretta schiera dei «migliori» in senso assoluto, non bisogna dimenticare che ben altri cinque concorrenti, classificatisi nell'ordine dietro a Edoardo Govoni, hanno superato il precedente primato; essi sono: Adolfo Tedeschi che pilotava una Maserati due litri simile a quella del vincitore assoluto, Ludovico Scarfiotti al volante di un'O.S.C.A. di 1100 c.c., Antonio Negri che guidava la Maserati due litri che l'anno scorso fu di Daetwyler, Edoardo Lualdi con la Ferrari «250 G.T.» e Luigi Taramazzo pure lui al volante della Ferrari tre litri Gran Turismo.

L'impresa più spettacolare subito dopo quella del vincitore è stato il

La stagione sportiva 1958 è caratterizzata da un rilancio di quei giovani ai quali dovrebbe essere affidato l'onore e l'onere di difendere in un domani non lontano i colori italiani sui più veloci e impegnativi circuiti del mondo. E i giovani anche nella Coppa della Consuma si sono messi in luce; in questa sequenza fotografica vediamo (dall'alto in basso e da sinistra a destra) i protagonisti della gara toscana e cioè: Odoardo Govoni (Maserati 2000) vincitore assoluto e nuovo primatista della gara; Ludovico Scarfiotti (OSCA 1100), Edoardo Lualdi (Ferrari 250 G.T.), l'inglese Colin Davis (OSCA 1500) e Giancarlo Rigamonti (OSCA 750 cc.).





CROLLANO I RECORDS

tempo ottenuto da Ludovico Scarfiotti che con l'O.S.C.A. di soli 1100 c.c. è riuscito a piazzarsi al terzo posto assoluto, precedendo rivali di alto livello e dotati di macchine ben più potenti della sua. Altra prestazione di rilievo è stata quella fornita da Tedeschi che ha ceduto al vincitore Govoni per soli quattro secondi mentre un altro fiorentino Attilio Brandi ha fatto l'impossibile con la sua *Ermioni*, classificandosi terzo di categoria.

Antonio Negri e Edoardo Lualdi si sono classificati rispettivamente al quarto e quinto posto della classifica generale. Il primo finalmente ha trovato la sua buona giornata, tanto più che ora sembra conoscere bene la potente *Maserati* di cui dispone. Edoardo Lualdi a sua volta, disponendo della ultima edizione della *Ferrari* « 250 G.T. » ancor migliorata e potenziata rispetto a quella della passata stagione, ha dimostrato di aver preso confidenza con il suo poderoso bolide; sarà interessante vedere in futuro la lotta che questo pilota ingaggerà con i forti rivali della stessa categoria.

Occorre ora mettere in evidenza anche l'eccezionale livello di tutti i tempi registrati dai vincitori nelle singole categorie. Infatti nella minima classe della Gran Turismo, il bolzanino Kerschbaumer ha superato la media dei 70 orari con la piccola *Fiat* nuova 500 Abarth, mentre Luigi Argenti che pilotava lo stesso tipo di macchina ma carrozzata da Zagato non è riuscito ad andare oltre il secondo posto. Questa macchina sta attraversando un lungo periodo di messa a punto, che è augurabile si risolva rapidamente.

Risultato di analogo rilievo è stato ottenuto da Ernesto Prinoth nella classe sino a 750 c.c., al volante della « Abarth », precedendo nell'ordine Gonella, Mandato e Castellina.

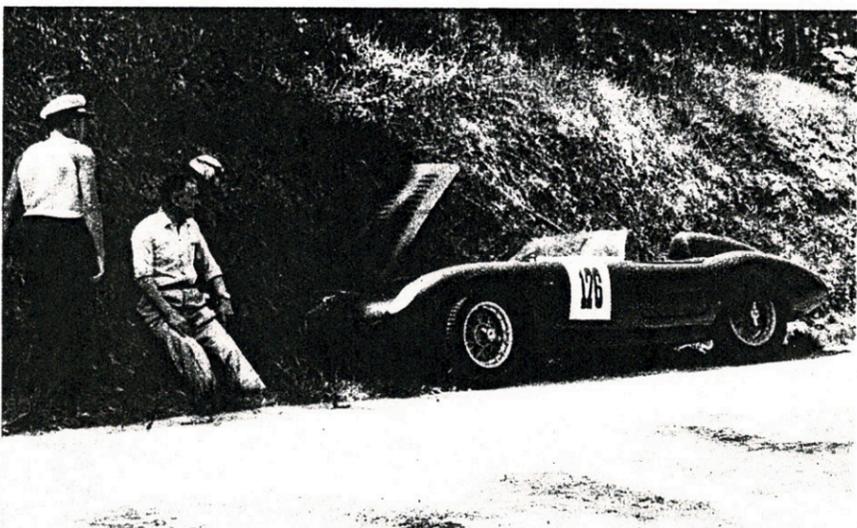
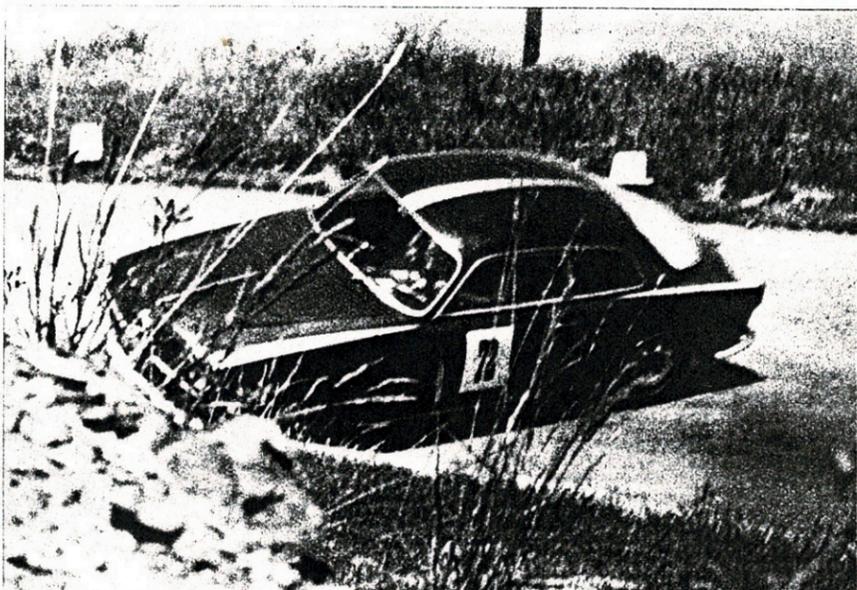
Una corsa meravigliosa sotto tutti i punti di vista, l'ha condotta anche Carlo Abate su *Alfa* « Giulietta S. V.

Zagato ». Il tempo di Abate è stato di 6'45"6/10, il che vuol dire che egli ha viaggiato alla media di 93,195 km/h. In questa classe merita una particolare citazione la bionda e simpatica Luciana Guaschino, classificatasi al sesto posto di classe e che ha preceduto ben otto concorrenti del « sesso forte ».

Corsa normale quella di Giancarlo Sala su *Fiat* « 8V Zagato » che senza spingere è riuscito a precedere nell'ordine Bonetto, Moioli e Canaparo, dimostrando che la sua macchina pur essendo anziana è sempre ancora la migliore.

Giancarlo Rigamonti ha avuto la meglio nella sport sino a 750 c.c., grazie anche alla perfetta funzionalità della piccola *O.S.C.A.* pilotata, la stessa funzionalità riscontrata nella macchina di Scarfiotti vincitore nella classe immediatamente superiore e cioè quella delle 1100 c.c. Forse qualche cosa di più ci si aspettava dall'inglese Colin Davis, vincitore della classe litro e mezzo su di un'*O.S.C.A.* Forse il fatto di essere partito solo in classe ha un po' pregiudicato il suo rendimento. Avendo a sua disposizione una macchina della casa avrebbe potuto insidiare le posizioni dei primissimi assoluti, invece ciò non è stato.

Il successo tecnico è stato favorito da una giornata splendida (nei due anni precedenti la Consuma era stata sempre disturbata dalla pioggia) e da una organizzazione nettamente superiore a quella delle passate edizioni. Il cronometraggio elettrico effettuato con gli apparecchi « Cronocontroller C. 2 » in partenza e all'arrivo, ha assicurato l'esattezza dei rilevamenti. Nessun incidente di particolare rilievo ha turbato la manifestazione e se incidenti ve ne sono stati, dato l'accurato servizio d'ordine e la disciplina lungo il percorso, non hanno provocato guai ai piloti e relativamente pochi danni alle macchine.



Non sono mancati alla Coppa della Consuma 1958 spettacolari uscite di strada nelle quali sono rimasti coinvolti parecchi concorrenti, fortunatamente però senza seri danni. Illustriamo qui, dall'alto in basso e da sinistra a destra, gli incidenti di maggior rilievo, che hanno coinvolto Bonetto che ha compiuto uno spettacolare festa-coda con la sua *Fiat* 8V: Adalberto Paventi, che sta qui « riprendendo » la sua *Stanguellini* « scappatagli dalle mani », la fantastica rovesciata della *Alfa Giulietta* di Vincenzo Alicò, e il triste ritiro di Umberto Bini, che osserva le ammaccature alla sua vettura dopo un'uscita di strada in seguito allo scoppio di una gomma: nulla di grave grazie alla perizia del pilota.